

# La testimonianza della carità nelle comunità

Si è chiuso il Giubileo della misericordia, ma non cessa il flusso di divina misericordia che penetra nei cuori e li rende capaci di umana misericordia: specie verso i fragili, i poveri, i sofferenti.

Restano le opere belle che già si esprimono nella nostra Chiesa, nelle nostre Parrocchie e aggregazioni di Parrocchie. Restano le aspirazioni di maggior bene che nell'anno giubilare si sono intrecciate con le conclusioni del Sinodo mantovano. Restano le domande consegnate ai gruppi parrocchiali che hanno realizzato il



pellegrinaggio nella chiesa dei santi Simone e Giuda:

- quali opere di misericordia - "corporali senza dimenticare quelle spirituali", come raccomandato da Papa Francesco - sono *visibilmente* (Gv. 12,21) praticate nella nostra Parrocchia / Unità pastorale / Vicariato?

- quale migliore organizzazione può assumere la carità della comunità cristiana in quanto tale? Carità intesa nel senso più ampio di carità e giustizia, visita dei malati, accoglienza dei migranti...

**L'invito è a riprenderle in mano** già da questo **Avvento di fraternità**. Non è un compito nuovo e neppure diverso da quanto indicato dal **Sinodo**. Se è vero che: "riconosciamo il cammino percorso riguardo **all'attenzione ai poveri**", "desideriamo rigenerare

l'attenzione alle povertà, **non solo materiali**", "i segni siano espressione di **tutta la comunità** e non solo di un gruppo", "non sia dato per carità ciò che è dovuto per **giustizia**", "forme e servizi siano progettati anche a **livello sovra-parrocchiale**" (Proposizione 3). E ancora che: "(il gruppo ministeriale) è composto da ...un/a **incaricato/a** per il coordinamento e l'animazione **della carità...**" (Proposizione 12).

Non si tratta di darci di nuovo buoni ma astratti propositi. "La realtà è più importante dell'idea" (EG 233). E queste idee (del Sinodo) vengono dal sentire della gente e dalla realtà: che si è fatta oggi ancora più dura in fatto di povertà, crisi epocali, migrazioni di massa... catastrofi naturali. "i poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,5).

Cerchiamo dunque, in ogni parrocchia e aggregazione di parrocchie, nei gruppi e negli organismi deputati, di **far camminare insieme idee e realtà**. Nel sito della Caritas [www.caritasmantova.org](http://www.caritasmantova.org) si possono trovare quelle idee che già hanno caratterizzato la pastorale della carità dell'anno giubilare (raccomandiamo in particolare la visione del filmato "le sette opere di misericordia" curato da mons. Roberto Brunelli e don Valerio Antonioli). Così come la rappresentazione della realtà più attuale attraverso dati dell'**Osservatorio delle povertà**, documenti e articoli sui fenomeni migratori e altro.

È sempre inoltre possibile richiedere **all'ufficio Caritas e ai Centri pastorali** (Migrantes, Pastorale Sociale, Pastorale della Salute, Centro Missionario) **l'intervento in parrocchia di un animatore/operatore competente** in qualche particolare opera di misericordia. **Esperienze concrete** sono peraltro ben presenti **nelle parrocchie** stesse: nel sostegno e nella partecipazione alle attività dei **Centri di ascolto** delle povertà territoriali, nel concorso e nella **ospitalità offerta negli ambienti della chiesa** e persino nelle proprie **case canoniche**, nella **visita ai malati**, a casa, in ricovero e in ospedale, **ai detenuti** in carcere...: possono essere meglio conosciute, sviluppate, prese a riferimento. Nel grande presupposto - e insieme desiderio - del nostro Sinodo: che ci siano innanzitutto delle **comunità di fratelli e sorelle nella fede in Cristo Gesù** "capaci di prossimità e condivisione".

A cura della Caritas diocesana